

della politica romana, che si tradusse sul piano religioso in una sistematica offensiva anticristiana mirata a colpire gli esponenti del clero. Papa Ponziano ne fu una illustre vittima e con lui fu condannato e deportato un altro capo dei cristiani, il sacerdote Ippolito, passato alla storia come antipapa. Entrambi subirono la deportazione in Sardegna, condannato *ad metalla* cioè ai lavori forzati nelle miniere. L'anno dell'esilio di Ponziano è il 235 e questo potrebbe esserne anche l'anno della morte. Il citato

*Catalogo*

ricorda con precisione una data e un fatto: il 28 settembre 235 Ponziano abdicò, cioè volontariamente rinunciò al pontificato; è il primo caso nella storia della Chiesa ed è il primo elemento biografico nella storia dei papi di cui sia nota la data esatta. Secondo il

*Liber pontificalis*

, Ponziano e morì a causa di molte sofferenze, probabilmente le sofferenze dovute alle crudeli fustigazioni riservate ai condannati alle miniere. Anche un'altra fonte, la

*Depositio martyrum*

, accosta Ponziano e Ippolito, dando la notizia della loro sepoltura avvenuta a Roma nello stesso giorno, il 13 agosto: Ponziano fu sepolto nel cimitero di Callisto, sulla via Appia, Ippolito nel cimitero sulla via Tiburtina. Il

*Martirologio Romano*

, alla data del 13 agosto, appunta: «

*Santi martiri Ponziano, papa, e Ippolito, sacerdote, che furono deportati insieme in Sardegna, dove entrambi scontarono una comune condanna e furono cinti, come pare, da un'unica corona. I loro corpi, infine, furono sepolti a Roma, il primo nel cimitero di Callisto, il secondo nel cimitero sulla via Tiburtina*

». L'epitaffio di Ponziano fu ritrovato nel 1909 sotto la pavimentazione del cubicolo di Santa Cecilia contiguo alla cripta papale del cimitero di Callisto; l'iscrizione è in greco: «

*Pontianos episk[opos] m[a]rt[ys]*

». Le spoglie di Ponziano, con quelle di altri cristiani importanti sepolti nel cimitero callistiano, furono traslate nella chiesa di Santa Prassede durante il pontificato di Pasquale I (817-824).

estratto da: <http://www.santiebeati.it>

da Centro Cultura Popolare